

Venezia, domenica 31 luglio

Riassunto mattutino di vicende e pensieri dei giorni scorsi.

I tre leader del centrodestra si son messi d'accordo: la presidenza del prossimo governo spetterà al loro partito che sarà più votato. Non chiaro ancora cosa sarà per le eventuali coalizioni di centro, centro-sinistra e centrosinistra. Non chiaro nemmeno cosa vorranno fare i rappresentanti del popolo se questo non andrà a votare nella misura di almeno il 50%.

Votare a fine settembre, sembra una novità ma non lo è: già successe nel primo dopoguerra. Sono invece una novità i nuovi collegi elettorali. Nonostante mezzo secolo di legislazione speciale per Venezia e la sua laguna, i relativi abitanti restano divisi in due collegi: nel n. 1 noi veneziani con i nostri *vicini* di S. Stino di Livenza, nel n. 2 invece i nostri *più vicini* di Chioggia, con i quali condividiamo la stessa Autorità di sistema portuale, e anche il comune di Mogliano, nel quale voterà probabilmente il nostro sindaco. Staremo però tutti insieme, con trevisani e bellunesi, nel collegio n. 1 per il Senato. Stranamente, però, si trovano nel collegio n. 2 gli abitanti di Rovigo, sebbene Rovigo e Venezia condividano la stessa, unica, Camera di commercio.

Rosatellum - farebbe pensare ad un vino leggero e poco inebriante - è il nome dell'attuale sistema elettorale e che funziona in modo molto semplice. Per la Camera, i 147 seggi dei collegi uninominali vanno alla formazione (di liste collegate) che prende la maggioranza (relativa) dei voti nel collegio, poi ci sono altri 245 seggi che vengono assegnati alle liste col sistema proporzionale (e poi anche 8 seggi nei collegi all'estero). In uno scenario nel quale il centrodestra ha già deciso di unire le forze (gli oppositori del governo Draghi e i sostenitori e poi affossatori dello stesso governo) e che nei sondaggi veleggia sopra il 45% distanziando le altre diverse formazioni è facile prevedere come può finire: sarebbe un'applicazione della legge di Gian Maria Volontè *quando un uomo con la pistola incontra un uomo col fucile, l'uomo con la pistola è morto*. Se si ha in mano solo al massimo una Colt, occorre imparare da Clint Eastwood e darsi almeno una tattica speciale per cercare di ribaltare la situazione (*). Forse quella di imbastire una coalizione sulla condivisione di pochi elementi fondamentali e che ogni partito aggiunga qualcosa di suo nella sua proposta elettorale, complementare a quella unitaria. Certo nei collegi uninominali bisognerà pure accordarsi per le candidature specifiche delle persone e qualche rospo tutti dovranno buttarlo giù; stomaci non robusti son pregati di astenersi!

(*) - Cfr.: Sergio Leone, *Per un pugno di dollari*, 1964.

Polemiche durissime tra i vertici del comune di Venezia e lavoratori e organizzazioni sindacali di Actv/Avm a proposito dello sciopero di sabato 23 sera nel trasporto pubblico veneziano. Il direttore generale dell'azienda ha richiamato alle storiche vicissitudini degli accordi integrativi aziendali (specifica: *"dagli anni '70 al 2012 abbiamo collezionato oltre 1300 accordi"*) ed alla necessità di conoscerli anche da parte dei rappresentanti dei lavoratori (forse anche da parte dell'utenza, aggiungeremmo noi!). Peccato solo che l'Azienda non ci aiuti: troviamo sul suo sito solo il CCNL autoferrotranvieri 2015-2017 e, per la contrattazione integrativa, solo un elenco di accordi dal 2017 al 2020, aggiornato il 3.7.20220, ma nessun testo di accordo. Sob!

La Russia non ha finora aggredito la Lituania per aver questa impedito le spedizioni di merci alla sua exclave di Kaliningrad [dove nel 1795 Kant scrisse *Per la pace perpetua*]. ...Forse perché un po' interdetta dall'appartenenza della Lituania alla NATO? La Lituania ha poi un po' allentato la sua posizione. ...Forse per qualche buona pressione dell'Unione Europea di cui pure fa parte? Forse magari qualcosa funziona come deve funzionare?

Umana solidarietà al ministro Renato Brunetta, per le offese subite per la sua altezza. Ci spieghiamo così le sue parole a volte sopra le righe pronunciate in questi anni: *"i fannulloni vanno licenziati"*, ai precari *"siete l'Italia peggiore"*, sullo smart working *"basta fare finta di lavorare"*, a un lavoratore che lo contestava *"tu non parli, il microfono ce l'ho io e comando io"*, ecc. Credevamo che si trattasse all'armamentario ideologico di un ex socialista demichelisiano, diventato forzaitaliota, e, invece, era solo uno sfogo per le offese e gli sfottò subiti. Meglio davvero stare dalla parte dei meno fortunati, Renato! E abbassiamo, tutti, i toni.

Ormai il quadro clinico è chiaro. L'Autorità per la Laguna, istituita due anni orsono, è affetta dalla sindrome di Peter Pan: incapacità di crescere e di assumersi responsabilità. Nulla infatti da allora per renderla operativa, a partire dalle nomine necessarie e dall'attribuzione di personale e sedi. Con le ultime recentissime modifiche di legge se ne cambia la denominazione - aggiungendo un trattino e "*Nuovo Magistrato alle Acque*" - per condannarla ad una eterna rinascita affidandole pure l'incarico di approvare ogni sei anni un aggiornamento del *Piano Morfologico della Laguna*, come non fosse ovvio che nessun altro dovrebbe badarci e come se quel piano non dovesse che essere l'attuazione del gerarchicamente superiore *Piano di Gestione delle Acque*, di recente approvato dalla competente Autorità di Bacino. Ma forse a chi ha scritto la norma bastava specificare che *nelle more* dell'approvazione di detto piano il Commissario per gli interventi portuali urgenti può comunque provvedere per le sue opere ... Infine il legislatore ha disposto che "*nelle more dell'operatività dell'Autorità per la Laguna*" sia il Provveditorato Interregionale per le Opere Pubbliche del Triveneto ad approvare il nuovo *Piano Morfologico della Laguna*, lo stesso ente che qualche mese fa aveva dato il suo assenso alla sua ultima versione ... poi sonoramente "bocciata" dalla Commissione nazionale di valutazione ambientale strategica.

Buona domenica!

Venezia Cambia